

Bologna

www.iasbo.it • info@iasbo.it

Via Ferrara, 32 • 40139 Bologna • Tel. 051.454727 - 051.450729 • Fax 051.466105

A Bologna nasce l'Oasi: cohousing per persone con disabilità italiane e straniere

È stato inaugurato il 28 febbraio scorso il nuovo progetto realizzato da AIAS Bologna Onlus: una nuova struttura nel piccolo condominio di via Barozzi, che vuole fornire alle persone con disabilità un'esperienza di vita indipendente ed autodeterminata.



Tantissimi i partecipanti alla presentazione di apertura del cohousing **L'Oasi**, un progetto innovativo nato dalla consultazione delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Più di un centinaio di persone erano presenti il 28 febbraio scorso all'inaugurazione del cohousing L'Oasi, la nuova struttura nel piccolo condominio di via Barozzi a Bologna.

Il progetto di cohousing per persone con disabilità è nato dalla collaborazione tra la base sociale di AIAS Bologna onlus, Azienda USL Bologna, USSI DA (Unità Socio Sanitaria Integrata Disabilità Adulti), ASP (Azienda Servizi alla Persona) della città di Bologna, e Comune di Bologna. Il progetto vuole fornire alle persone con disabilità un'esperienza di vita indipendente ed autodeterminata, all'interno di sette miniappartamenti, con la possibilità di condivisione di alcuni momenti ed attività negli spazi comuni, per conciliare l'autonomia con momenti di reciproco sostegno tra i condomini. L'occasione è unica, le proposte diversificate e tagliate su misura per ogni persona coinvolta. L'obiettivo è quello di valorizzare l'autonomia delle persone con disabilità garantendo pari opportunità, dignità e riservatezza per ciascuno.

Il progetto L'Oasi è anche multietnico: tra gli abitanti che vivono nei sette monolocali ci sono persone provenienti

da vari paesi europei ed extra europei. Hanno età, storie, vite, disabilità e fragilità diverse, anche le possibilità economiche sono differenti e limitate, ma sono tutti inquilini del nuovo cohousing. Ciascuno paga ad ASP (proprietaria dell'immobile) un affitto a canone concordato, e sarà possibile usufruire dei locali a piano terra, assegnati ad AIAS con comodato d'uso, destinati ad accogliere servizi complementari alla vita negli appartamenti.

Al piano terra sarà possibile anche realizzare, in collaborazione con AIAS, attività di relazione, socializzazione, di auto-mutuo aiuto, che saranno realizzate insieme agli altri abitanti, in base ai loro interessi ed esigenze.

Qui entra in gioco AIAS di Bologna, associazione di lunga e comprovata esperienza nel settore della residenzialità innovativa.

Gianluca Pizzi (Presidente della Sezione AIAS) ha detto: "È una normale esperienza di coabitazione con opportunità che permettono di migliorare la qualità della vita". Per **Maria Rita Serra** (AIAS Bologna) "il nostro obiettivo è trovare modalità rispettose dell'autodeterminazione e soluzioni che siano in armonia con l'articolo 19 della convenzione Onu per i diritti delle persone disabili". "Questo è un luogo bello, vivo, abitato in modo non convenzionale - ha detto **Gianluca Borghi**, Amministratore Unico di ASP Città di Bologna - Al piano terra,





negli spazi comuni dove si realizzeranno attività di relazione e socializzazione, ci sarà l'essenza stessa del cohousing". "Socialità, responsabilità e autonomia sono i tre elementi del cohousing", ha ricordato la Presidente del Quartiere Rosa Amorevole: "Mi auguro che questo tipo di esperienza si diffonda sempre più".

Positivo il commento del Direttore Generale dell'Azienda USL Bologna, **Chiara Gibertoni**, che ha sottolineato l'importanza "di portare a sistema un'esperienza come questa, perché diventi un nuovo modo di fare welfare". Dello stesso parere è **Giuliano Barigazzi** (Assessore alla Sanità e Welfare del Comune di Bologna), secondo cui "questo progetto mostra il passaggio da un welfare tradizionale che fornisce servizi a un welfare in cui ci si occupa anche della qualità della vita e della dignità delle persone".

I destinatari del progetto sono persone con disabilità residenti a Bologna e in carico ai servizi sociali territoriali, individuate dall'Azienda USL o segnalate da AIAS. Ecco qualche loro testimonianza: "Dove vivevo prima mi sentivo morire... qui sto rinascendo!" così dice Loris il portiere sociale in formazione, che continua: "Distribuisco la posta, ritiro i pacchi e porto a domicilio la spesa del Banco di solidarietà a chi ne ha bisogno...".

La voce di **Blerita**: "Dopo un lungo percorso guidati da

AIAS Bologna

AIAS Bologna onlus propone modelli abitativi per sviluppare l'autonomia e l'autodeterminazione delle persone con disabilità, valorizzando le risorse materiali ed umane di cui ciascuno dispone. Con questi progetti AIAS intende garantire pari opportunità nei percorsi di vita, contrastare l'isolamento sociale, attivando la rete presente sul territorio per promuovere il benessere personale e della comunità.

AIAS si è sempre dedicata a realizzare proposte di vita "autonoma" per tutti i soci disabili che si siano messi in gioco:

- 1988** Prima Comunità residenziale "la Casa di Paderno";
- 1993** Primo Gruppo appartamento per persone con disabilità motoria, in Via Goethe a Bologna;
- 2000** CASA AMICA appartamento "domotizzato" in Via Agucchi per week end e brevi esperienze di autonomia;
- 2008** Condominio partecipato in Via Bovi Campeggi, appartamenti + portierato sociale affidato a persona con disabilità;
- 2008** Sperimentazione "Chiocciola" soggiorni di autonomia e/o sollievo per giovani in Via Agucchi;
- 2012** Sperimentazione appartamento di transizione per persone in emergenza abitativa in Via Santa Caterina;
- 2014** Partecipazione a progetto VIS Vita Indipendente e Solidale via D. Campana in collaborazione con gruppo di cooperative del territorio;
- 2015** Progetto Vita Indipendente percorso di avvicinamento al cohousing;
- 2016** Inaugurazione spazio abitativo sperimentale "Le Palme" attiguo al Centro Socio Riabilitativo Residenziale Sella Battaglia, in via di Saliceto;
- 2017** Inaugurazione l'Oasi;
- 2018** Inizia una nuova avventura di coprogettazione;

AIAS siamo finalmente giunti al traguardo del progetto Barozzi in questo momento sono nella mia nuova casa. Prima di tutto ringrazio di cuore AIAS per la possibilità che mi ha dato. La fortuna che ho avuto è rara al mondo non solo dal punto di vista economico ma soprattutto come esperienza di crescita personale e umana. Sono stata ospite prima alle Palme, che è un bellissimo progetto una casa all'avanguardia priva di barriere architettoniche, ben arredata, confortevole ed accogliente. Sono molto contenta che finalmente siamo riusciti ad essere qui ... quasi non ci speravo più. Il progetto Barozzi è multietnico se noi tutti ci impegniamo al meglio penso che possiamo vivere bene nel rispetto reciproco ed in pace. Grazie anche all'USSIDA perché si sono impegnati ad aiutarmi ... ed infine ancora grazie ad AIAS che ha pensato bene al progetto e a non lasciare sole le persone, grazie di cuore".